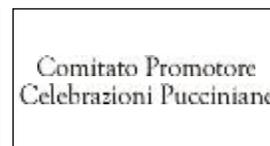


Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli alunni della 3 A della scuola media «B. Buricchi» di Prato. Studenti-cronisti: Lucy Cao, Sara Capuano, Francesco Castronuovo, Alice Coppini, Chiara Du, Francesco Salvatore Esposito Nuzzo, Juri Haxhija, Noemi Hoxhaj, Vittoria Hsiang, Luna Hu, Vittoria Huang, Elisa Jiang, Valter Kodracaj, Wanshu Li, Ferdinando Giacinto Miraldi, Tommaso Miriati, Vittoria Parenti, Nicolas Ramacciotti, Angelo Ridolfo, Luisana Su, Giacomo Tang, Ingridionela Vatamanu e Tony Zhang. Docente-tutor la professoressa Rosa Pelliccia. Gli alunni sono stati seguiti dai docenti musicisti: Alessandro Miele (violino), Elena Rutigliano (chitarra), Massimiliano Calderai (pianoforte), Lorenzo Sanna (flauto traverso). Dirigente scolastico è la professoressa Emanuela Lucirino.

Scuola media B. Buricchi, classe 3A

In musica ogni nota... è positiva!

Esistono poche scuole medie con questo indirizzo e dove l'insegnamento è gratuito. Come si fa per accedere

Parlando del pianeta istruzione è facile puntare il dito contro ciò che non va, ma noi preferiamo raccontare le esperienze positive, come quelle che la musica offre quotidianamente ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado «B. Buricchi» di Prato.

«Una vita senza musica è come un corpo senza anima»: la citazione di Cicerone è perfetta per l'Istituto Comprensivo Mascagni che è una scuola ad Indirizzo Musicale, tra le poche sul territorio provinciale e nazionale ad avere questo «privilegio», dove l'insegnamento dello strumento musicale è gratuito e guidato da docenti specialisti, selezionati sul piano artistico e didattico dal Ministero dell'Istruzione.

L'indirizzo musicale rappresenta un'opportunità altamente formativa offerta agli allievi essendo parte integrante dell'in-

LE SCELTE

**Pianoforte, chitarra
flauto traverso e
violino gli strumenti
più gettonati**



LA VIGNETTA Quando la musica unisce come un patto di gemellaggio

gnamento curricolare e ne costituisce motivo di orgoglio e di arricchimento per l'intera comunità e per il territorio pratese. L'emozione e lo stupore nell'imparare a suonare uno strumento musicale a scuola fanno parte della crescita di ogni allievo che vive un'esperienza senza eguali. Si tratta di un momento formativo propedeutico al Liceo

Musicale o al Conservatorio che potranno frequentare dopo la terza media e questa formazione musicale prevede anche la partecipazione ai concerti in Orchestra o in Gruppi da Camera. Le classi a indirizzo musicale (pianoforte, chitarra, flauto traverso e violino sono gli strumenti proposti) raccolgono circa 50 alunni.

La domanda di adesione al Corso di strumento musicale avviene su richiesta delle famiglie tramite l'apposito modulo di iscrizione alla classe prima; ogni ragazzo può esprimere la propria scelta su uno strumento e indicare l'ordine di preferenza per gli altri strumenti: compatibilmente con le esigenze organizzative e in base alle attitudini personali, i docenti competenti potranno orientare i ragazzi verso gli altri strumenti indicati secondo l'elencazione di preferenza.

La partecipazione ai corsi avviene dopo il superamento di una prova attitudinale ed è rivolta esclusivamente agli alunni che si iscriveranno alle classi 1e della Scuola Secondaria di 1° grado Buricchi.

La scuola Buricchi dispone inoltre di laboratori musicali e sale prove all'avanguardia dove gli allievi possono studiare e provare, sotto la direzione dei docenti di musica.

Gli alunni seguiti dai docenti musicisti, ogni anno partecipano a concorsi e concerti sia a livello Regionale che Nazionale e i risultati sono spesso stati eccellenti.

L'intervista

«Lo studio e la pratica migliorano la concentrazione» Chitarra e pianoforte sono gli strumenti preferiti

Il professor Alessandro Miele fornisce una panoramica delle opportunità che ci sono. E non mancano i concorsi

Alessandro Miele è un docente di violino e musicista affermato. È tra i componenti del Quartetto Mada's con il quale il 30 aprile 2011, si è esibito nella Sala dei Corazzieri al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Professore cosa spinge i ragazzi ad iscriversi alla scuola di musica?

«Lo studio della musica oltre ad essere divertente ed appassio-

nante aiuta lo sviluppo personale e favorisce la capacità di concentrazione. Inoltre migliora la capacità di lettura, di comprensione oltre che quella di espressione personale».

Quanti ragazzi provano l'ammissione?

«Negli ultimi anni nella nostra scuola le domande di ammissione sono state in media una cinquantina. Si studiano violino, pianoforte, flauto traverso e chitarra. Gli strumenti più scelti sono quasi sempre chitarra e pianoforte, quando però gli studenti conoscono il violino e il flauto traverso difficilmente se ne pentono! Questo perché tutti gli strumenti sono belli, ognuno



con le sue caratteristiche».

Avete partecipato a concorsi?
«Certamente, riscuotendo sempre consensi e vincendo premi. L'anno scorso alcuni ragazzi si sono classificati al secondo posto nel concorso Zuccotti di Firenze, in diverse categorie».

Focus

L'insegnamento per trasmettere una passione

La classe a colloquio con Elena Rutigliano, docente anche alla Giuseppe Verdi. La sua vocazione per i giovani

Elena Rutigliano è la docente di chitarra classica della scuola Mascagni, oltre ad insegnare alla scuola di musica «G. Verdi» di Prato.

Ha sempre sognato di fare questa professione o da ragazza aveva altre idee?

«Sì, avevo 9 anni, quando ho iniziato a suonare il violino, ma la mia prima scelta è stato il piano-

forte. Poi convinsi mia madre ad iscrivermi alla scuola Musicale Giuseppe Verdi».

E com'è andata?

«I primai anni non furono semplici: il professore era severo ma non smisi di suonare. Per fortuna l'anno dopo è arrivata un'altra docente che mi ha saputo capire e sono arrivata al diploma».

E come è nata l'idea di fare l'insegnante?

«Nell'insegnamento ho trovato la mia «vocazione»: mi è sempre piaciuto stare insieme ai giovani, e vedere la gioia nei loro occhi. Tutto questo mi ha spinto a continuare ad insegnare. E poi ho avuto anche delle belle soddisfazioni».

Qualche suo ex alunno ha continuato a studiare musica?

«Sì, ho avuto ex alunni che si sono diplomati al conservatorio e che adesso hanno fatto della musica la loro ragione di vita e il loro lavoro».